



IMPRODOVA

Scheda informativa Valutazione del rischio e pianificazione della sicurezza

Valutazione del rischio e miglioramento della sicurezza

Molte vittime che hanno subito o stanno subendo violenza temono per la loro sicurezza. Altre vittime non ritengono di aver bisogno di un piano di sicurezza perché non si aspettano che la violenza si ripeta o si intensifichi. Va spiegato che nella maggior parte dei casi la violenza domestica non cessa di per sé: spesso la violenza continua e può diventare peggiore e più frequente nel tempo.

Valutazione del rischio

La vittima deve essere aiutata a valutare la propria sicurezza immediata e futura e quella dei suoi figli. La valutazione del rischio secondo quanto previsto dalle procedure corrette comprende:

- raccogliere i fatti rilevanti sulla particolare situazione domestica
- porre domande riguardo alla percezione del rischio da parte della vittima stessa
- stimare professionalmente i fattori di rischio attuali

Potrebbe essere necessario indirizzare la vittima ad un servizio specializzato in violenza domestica. Si può anche consigliare alla vittima di rivolgersi alla polizia per ottenere una maggiore protezione. Tuttavia, poiché questo implica sempre la denuncia dell'aggressore alla polizia, bisogna valutare bene la situazione prima di dare questo consiglio perché è molto difficile che la vittima riesca ad aprirsi anche ad un altro gruppo di persone!

È importante che la vittima sia coinvolta in una riflessione sulla sua percezione del rischio e sulla gestione della sicurezza in passato. Tutti i piani che sono stati fatti devono essere documentati per poter essere consultati in futuro! Se possibile, è opportuno consegnarne una copia alla vittima.

Tuttavia, le vittime devono essere consapevoli che ciò comporta il rischio che l'autore del reato trovi il documento e che la violenza si intensifichi.

Per una prima valutazione del rischio è necessario fare almeno questo:

Parlare con la vittima in un ambiente riservato.

Valutare le esigenze immediate:

- Il/la paziente si sente al sicuro a casa dopo l'appuntamento?
- I suoi figli sono al sicuro?
- Ha bisogno di un luogo sicuro e immediatamente raggiungibile?
- Ha bisogno di assistenza per i prossimi passi da compiere per la sua sicurezza?
- Ha bisogno di prevedere un'uscita alternativa dall'edificio in cui si trova?

Se la sicurezza nell'immediato non è un problema, occorre valutare la sicurezza futura della vittima:

- L'autore del reato ha mai causato lesioni fisiche (ad esempio, la vittima è già stata picchiata)?
- Il comportamento dell'autore è cambiato di recente o si è inasprito?
- L'autore del reato ha accesso ad armi o altri oggetti che possono causare gravi lesioni fisiche?
- La vittima ha bisogno di assistenza per rivolgersi alle forze dell'ordine o a un servizio legale?
- La vittima è in possesso di numeri telefonici di emergenza?
- La vittima ha bisogno di essere indirizzata a un centro di assistenza per la violenza domestica per creare un piano d'emergenza?

- Dove andrebbe la vittima se dovesse lasciare la casa condivisa?
- Come ci arriverebbe?
- Cosa porterebbe con sé?
- A chi potrebbe rivolgersi per avere un sostegno?

Domande sulla valutazione del rischio immediato di violenza

Le vittime che rispondono "sì" ad almeno tre delle seguenti domande possono essere esposte ad un rischio immediato di violenza particolarmente elevato.

"La violenza fisica è aumentata o peggiorata negli ultimi sei mesi?".

"Lui/lei ha mai usato una pistola o l'ha tenuta sotto tiro?".

"Lui/lei ha mai cercato di strangolarla?". "Pensa che lui/lei possa ucciderla?".

"Lui/lei l'ha mai picchiata quando era incinta?".

"È violento e costantemente geloso di lei?".

Se il ritorno a casa non è sicuro per la vittima, fornire un alloggio sicuro o collaborare con lei per trovare un posto sicuro dove andare (ad esempio, a casa di un amico).

Creare un piano per la sicurezza

Anche le vittime che non sono direttamente esposte a un pericolo grave e mortale traggono vantaggio da un piano di sicurezza. Se dispongono di un piano, possono affrontare meglio la situazione se la violenza si ripresenta all'improvviso. Gli elementi che seguono fanno parte di un piano di sicurezza e sono domande che possono essere poste alla vittima per aiutarla a redigerlo.

- Luogo sicuro

"Se dovesse uscire di casa in fretta, dove può andare?".

- Pianificazione per i bambini

"Andrebbe da sola o porterebbe con sé i suoi figli?".

- Trasporto

"Come arriverebbe a destinazione?".

- Oggetti da portare con sé

"Ha bisogno di portare con sé documenti, chiavi, denaro, vestiti o altri oggetti quando parte? Che cosa è indispensabile?".

- Questioni finanziarie

"Lei avrà accesso al denaro quando dovrà andare via? Dove sono custoditi i soldi? Può accedervi in caso di emergenza?".

- Sostegno da parte di una persona vicina

"C'è un vicino a cui può dire delle violenze, che può chiamare la polizia o aiutarla se sente rumori di violenza provenire dalla sua casa?".

Le esigenze delle vittime vanno generalmente ben oltre ciò che si può offrire in una clinica o in uno studio. Potete aiutarla discutendo con lei dei suoi bisogni, informandola su altre possibilità di aiuto e aiutandola a farsi aiutare se lo desidera. Di solito non è possibile affrontare tutte le questioni al primo incontro. Si dovrebbe informare la vittima che si è disponibili a un altro incontro per parlare di altre questioni.

Può sembrare frustrante quando la vittima non è disposta a prendere provvedimenti per cambiare la propria situazione. Tuttavia, la decisione di agire riguardo alla situazione attuale non è facile per le vittime. Bisogna sempre rispettare i loro desideri e le loro decisioni.

Rischio immediato di suicidio o autolesionismo

Alcune persone temono che parlare di suicidio possa spingere la vittima a commetterlo. Al contrario, parlare di suicidio spesso riduce la paura della vittima di avere pensieri suicidi e la aiuta a sentirsi compresa.

Se la vittima:

- ha pensieri o propositi di suicidio o di farsi del male nell'immediato

oppure

- se c'è un'anamnesi di pensieri o tentativi di autolesionismo nell'ultimo mese o nell'ultimo anno, e la persona è ora estremamente agitata, violenta, disperata o non comunicativa, esiste un pericolo imminente di autolesionismo o di suicidio e la persona non deve essere lasciata sola.

La vittima deve essere immediatamente trasferita in un ospedale psichiatrico. Se il paziente rifiuta di andarci da solo, deve essere accompagnato/a o si deve contattare un accompagnatore. Se il paziente scappa o non si presenta alla clinica per l'orario di arrivo concordato, è necessario chiamare i vigili del fuoco. In questo caso la violazione della riservatezza non è un reato. Al contrario, si è addirittura obbligati a denunciare un pericolo di autolesionismo

Obbligo di segnalazione

Se una vittima dichiara di aver subito o commesso una violenza e se si ritiene che ci siano ragionevoli motivi per pensare che un bambino sia a rischio di un grave danno (pericolo per i minori), è necessario denunciare il fatto alla polizia o all'ufficio di assistenza per i giovani.

È opportuno informare la vittima sulle specificità della legge e sulle condizioni in cui si è obbligati a denunciare (ad esempio, la denuncia di uno stupro su un minore o di un abuso su un minore) e rassicurarla che, al di fuori di questo obbligo di denuncia, non ne parlerà con nessuno senza il suo permesso. Ad esempio, si può dire: "Quello che lei mi dice è confidenziale, il che significa che non dirò a nessun altro quello che lei mi riferisce. L'unica eccezione è...".

Assistenza continua

La valutazione e la pianificazione della sicurezza sono un processo continuo, non si tratta di una conversazione una tantum. Potete aiutare le vittime discutendo con loro le esigenze e le situazioni particolari che devono affrontare ed esplorando le loro opzioni e le loro risorse ogni volta che le incontrate, in base ai cambiamenti della loro situazione.

Fonti

Ali, McGarry (2019): Domestic Violence in Health Contexts: A Guide for Healthcare Professions

Department of Health and Social Care (2017): Responding to domestic abuse: A resource for health professionals: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/597435/DomesticAbuseGuidance.pdf

Hegarty (2011): Intimate partner violence – Identification and response in general practice: <https://www.racgp.org.au/download/documents/AFP/2011/November/20111111hegarty.pdf>

RACGP (2014): Abuse and Violence: Working with our patients in general practice: <https://www.racgp.org.au/clinical-resources/clinical-guidelines/key-racgp-guidelines/view-all-racgp-guidelines/white-book>

UN Women, UNFPA, WHO, UNDP and UNODC (2015): Essential services package for women and girls subject to violence - Module 2: Health essential services: <https://www.unwomen.org/-/media/headquarters/attachments/sections/library/publications/2015/essential-services-package-module-2-en.pdf?la=en&vs=3835>

Women's Legal Service NSW (2019): When she talks to you about the violence – A toolkit for GPs in NSW: <https://www.wlsnsw.org.au/wp-content/uploads/GP-toolkit-updated-Oct2019.pdf>

WHO (2014): Gesundheitliche Versorgung von Frauen, die Gewalt in der Paarbeziehung oder sexuelle Gewalt erfahren: Klinisches Handbuch der WHO:
https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/136101/WHO_RHR_14.26_ger.pdf;jsessionid=6DA125C8CF0A9C28D1947922DA134D99?sequence=5

WHO (2017): Responding to children and adolescents who have been sexually abused: WHO clinical guidelines:
<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/259270/9789241550147-eng.pdf?sequence=1>

WHO (2017): Strengthening health systems to respond to women subjected to intimate partner violence or sexual violence: A manual for health managers:
<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/259489/9789241513005-eng.pdf?sequence=1>

Ulteriori fonti dell'OMS:

WHO (2013): Umgang mit Gewalt in Paarbeziehungen und mit sexueller Gewalt gegen Frauen: Leitlinien der WHO für Gesundheitsversorgung und Gesundheitspolitik:
https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/85240/9789241548595_ger.pdf;jsessionid=BB9450E27460E74B0011AF2DBC6A6101?sequence=7